



M I G R A N T E S

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Ufficio nazionale per la pastorale dei fieranti e circensi

La Fondazione Migrantes

L'Ufficio Nazionale per la Pastorale dei Fieranti, Circensi ed Operatori di Spettacoli Itineranti è uno dei cinque uffici di cui è articolata la "Migrantes", Fondazione della Conferenza Episcopale Italiana. L'Ufficio ha un direttore a tempo pieno, nominato dal Presidente della Fondazione per un quinquennio, ed una segretaria part-time. Può contare sulla struttura operativa della Migrantes e sulle sue articolazioni territoriali. Il direttore collabora alla gestione della Fondazione nel suo insieme.

I destinatari del servizio pastorale del nostro ufficio

I destinatari sono

I **fieranti**: "esercenti di spettacoli viaggianti"; imprese familiari con attrazioni di diversa tipologia e grandezza, alcune con qualche dipendente. Sono fieranti anche gli operatori di molti Parchi di divertimento stabili, e quelli di piccole attività nei quartieri cittadini. L'interesse dell'Ufficio riguarda anche gli operatori di grandi parchi di attrazione con una gestione di tipo industriale. Questo particolare settore sta vivendo un momento di sviluppo e sono diversi i parchi stabili in fase di realizzazione e progettazione.

I **circensi**: gli appartenenti alle famiglie della direzione, gli artisti e gli operai di "Circhi equestri" con una gestione di tipo industriale, e di imprese a conduzione prettamente mono-familiare. Appartengono a questa "attenzione pastorale" anche tutti coloro che hanno lasciato l'attività circense vera e propria, per dedicarsi ad attività diverse più o meno correlate al mondo di provenienza..

Per **operatori di spettacoli itineranti**: singoli e gruppi e famiglie che si dedicano ad attività artistiche di tipo popolare e che viaggiano con strutture proprie come i burattinai, i motor show, rettilari, serragli ecc., o molto più semplicemente come artisti di strada, madonnari, ecc.

Non è facile fare un censimento di un mondo così mobile e imprevedibile questi alcuni dati: i Circhi iscritti a tabella sono 223, in effettiva attività sul territorio nazionale sono circa 130, i circhi italiani in attività semipermanente all'estero sono poco più di 10 unità. Alcune famiglie si sono ormai stabilite all'estero con una attività loro propria (Spagna, USA, Brasile. Australia...)
Gli spettacoli viaggianti sono circa 6 mila ditte con 7/8 mila attrazioni.
I parchi fissi in attività sono 129.

Molte attività sono di tipo stagionale, e tanti artisti italiani si trasferiscono per periodi più o meno lunghi in strutture fuori dal confine nazionale, per questo non è facile identificare un numero di addetti a queste attività, comunque si oscilla da 70 a 80 mila persone.

Situazione socio-economica

La situazione sociale ed economica di queste persone è estremamente variegata.

Vi sono imprenditori che hanno saputo sfruttare il momento favorevole mettendosi a riparo dalle crisi; qualcuno è arrivato a dire che mantiene l'attività per la passione personale e l'attaccamento alla tradizione familiare pur nella rimessa costante. Qualcuno ha stagionalizzato l'attività prolungando il periodo di sosta e diversificando le proprie attività.

Altri, soprattutto coloro che possono contare su minori risorse sono maggiormente esposti alla crisi economica che ha attanagliato il mondo occidentale. Troppo spesso i "mestieri" del lunapark stanno caricati per mesi perché la loro gestione (suolo pubblico, energia elettrica, permessi, ecc) ha costi maggiori rispetto a quanto possono incassare.

Si rafforza la tendenza a fermarsi, soprattutto tra i lunaparkisti. Alcuni sono riusciti ad acquistare un terreno dove mettere le proprie carovane e viverci, in genere sono terreni di tipo agricolo e dopo un po' sorgono problemi con le amministrazioni comunali con le motivazioni più diverse; altri cercano una piazzola di sosta nelle aree messe a disposizione. Riducono le proprie attività spostando le attrazioni in un raggio raggiungibile e si trasformano in pendolari. Chi riesce ad aprire un piccolo parco di quartiere, se ben gestito, diventa luogo di incontro e di gioia nella zona. Questa tendenza a fermarsi porta al conformarsi al mondo dei fermi, l'attenuazione di alcuni valori a loro propri, ma risolve la scolarità dei figli.

Molti sia del circo che delle giostre, a causa delle tante difficoltà, sono portati a cambiare mestiere (paninoteche, pub, animazioni di feste).

Le famiglie, soprattutto le persone oltre la mezza età, mantengono relazioni più intense tra loro, purtroppo tra i giovani non sempre è così.

Il degrado sociale pesa ancora di più su chi vive nei circhi e nei luna park, poiché, a causa della globalizzazione e della concorrenza, si indeboliscono i rapporti umani su cui si basa la famiglia, il clan, unico riferimento per chi non ha e non può avere legami con il territorio; vengono meno quelle regole non scritte che disciplinavano la sosta nelle diverse piazze.

Minori risorse a disposizione hanno costretto alcuni ad inventarsi espedienti per sopravvivere.

La crisi generale ha corroborato al rafforzamento e all'incremento dei pregiudizi di cui è succube la "Gente del Viaggio". Si pensi al "maltrattamento gli animali" da parte dei circensi, come alla delinquenza comune legata ai cosiddetti "giostrai".

Qualche episodio negativo tende ad essere generalizzato ed amplificato fino all'assurdo. Si è arrivati alla denuncia di maltrattamenti, con visite delle autorità preposte, a circhi "acrobatici" che non esibiscono animali in pista.

Di fronte al pregiudizio generalizzato sempre più amministrazioni deliberano l'inaccettabilità di spettacoli con animali, altre impediscono di fare adeguata pubblicità del loro arrivo, altri hanno regolamenti che mal si conciliano con le attività viaggianti. Le fiere tradizionali vengono allocate sempre più in periferia in luoghi non adeguati per la loro attività e per il pubblico che deve essere ospitato. D'altra parte le amministrazioni tendono a salvaguardare gli interessi dei cittadini residenti e che mantengono il loro potere, piuttosto che il diritto al lavoro di cittadini che sono solo di passaggio e che non influenzano l'equilibrio politico amministrativo.

Non è per niente tenuto in considerazione che le attività della "gente del viaggio", pur nella precarietà e provvisorietà nell'essere piantati in un determinato luogo contribuiscono, e non poco, all'accrescimento del benessere generale della popolazione stabile sia per la funzione sociale dello spettacolo, sia per l'indotto che viene generato. In Italia c'è oltre un centinaio di aziende di supporto

a questo tipo di attività ed hanno raggiunto un *know-out* che ha permesso loro di diventare leader in campo mondiale.

Il **Percorso scolastico** è particolarmente difficile perché per ogni “piazza” c’è la necessità di cambiare scuola, insegnanti, compagni con grande nocumento della continuità didattica. Le scuole itineranti presenti in alcuni circhi sono state soppresse quando fu costituita l’Accademia d’Arte circense da parte dell’ENC.

Situazione religiosa

In questa situazione di forte disagio ha provocato, soprattutto nelle donne, la ripresa di una religiosità di fondo e devozionale. Non mancano le visite alle chiese per l’accensione delle candele, il pregare per e con i propri morti, la recita del S. Rosario. Il fenomeno si sta rafforzando e l’azione educatrice delle nonne è ancora essenziale.

C’è una ricerca, a volte parossistica, di qualche “protettore”, che provoca viaggi improvvisati a Monterotondo, o in luoghi di apparizioni e di veggenti. Le carovane e le casse sono popolate di santini ed immagini sacre, non di rado accompagnate da qualche oggetto di superstizione. Tutto questo più che affermare un consolidamento della fede denota il senso di una debolezza e fragilità maggiore.

La richiesta di sacramenti è in calo, però non tutte le richieste passano da questo ufficio e non sempre vengono segnalate le celebrazioni specie quando non sono presiedute o accompagnate da operatori pastorali che normalmente collaborano con l’Ufficio.

Permane la grande difficoltà per un cammino catecumenale e catechetico appropriato.

Riguardo la celebrazione del Sacramento del Matrimonio, si deve far notare la difficoltà derivante dall’uso socialmente riconosciuto della convivenza e spesso si arriva alla celebrazione sacramentale molto dopo l’inizio della vita familiare, a volte in concomitanza alla nascita del primo figlio.

La partecipazione alle celebrazioni occasionali (sacramenti e sacramentali) è piuttosto elevata ma legata soprattutto alla forte consistenza dei legami parentali. Occorre anche sottolineare l’importanza sociale e culturale del rapporto con i defunti (funerali, ricorrenze) per la quasi totalità dei fieranti e dei circensi la tomba dei propri cari è l’unico punto di riferimento stabile. C’è sempre più uniformità col mondo dei fermi per la presenza di molti battezzati non praticanti. Fino a qualche tempo fa una certa protezione dal mondo esterno aveva salvato alcuni valori, tra cui quello religioso. Adesso queste difese sono venute meno: i giovani si sono trasformati, uniformandosi alle abitudini e spesso ai cattivi esempi del mondo esterno; inoltre, le giostre si fermano sempre più in periferia, dove purtroppo di solito si trova la parte più degradata della società.

Difficilmente gli operatori del circo e del lunapark hanno una forza tale da essere testimoni al mondo ecclesiale; loro sono marginali alla Chiesa e la Chiesa è marginale a loro. I rapporti che hanno con la Chiesa sono mediati dagli operatori pastorali che sono sempre meno, più anziani e meno disponibili a muoversi. C’è poca attenzione all’ambito della mobilità umana da parte di qualche vescovo e qualche parroco, manifestando a volte atteggiamenti di ostilità. Di contro c’è un intensificarsi, specialmente nel sud, di attenzione da parte dei Testimoni di Geova e degli “Evangelisti” (pentecostali) che visitano circhi e lunapark con puntuale costanza ed insistenza.

Gli operatori pastorali

Oltre vent’anni fa si ipotizzava il sorgere di comunità religiose che vivessero e viaggiassero con questa gente; lo auspicava l’unico documento ufficiale della CEI al tempo dell’OASNI (1983) ed il “regolamento” ancora in vigore di questo Ufficio.

Indipendentemente dalla loro condizione di preti, diaconi, religiosi o laici, vi sono alcuni, preziosissimi, che hanno impegnato molto della loro vita a questo servizio pastorale e che ormai sono impediti nel movimento ma rimangono fari di riferimento, anche nel nascondimento e nella modestia, a loro va la gratitudine di una gran parte della nostra gente.

L'Operatore ideale sarebbe quello che una volta preso contatto con una famiglia viaggiante, cerca di mantenere il rapporto nelle piazze successive finché la distanza lo consente; poi possibilmente comunica all'incaricato della Diocesi vicina e all'Ufficio Nazionale, ma questo non avviene (quasi) mai.

La maggior parte, invece si accontentano di fare visita quando il Circo ed il lunapark capitano "sottocasa", nel senso strettissimo della parola.

Altri invece si muovono solo su sollecitazione e a volte neppure con quella.

Sono a conoscenza di alcuni "battitori liberi" che fanno un qualche servizio, ma che mai hanno preso contatto con l'ufficio nazionale, partecipato a incontri o momenti formativi.

Ci si affida ai direttori Diocesani, là dove sono stati in qualche modo nominati, ma la risposta non è mai puntuale; per fare un esempio ... per iniziare una pratica matrimoniale in un circo che si trovava in una certa zona, viene coinvolto telefonicamente l'incaricato Migrantes diocesano e fornito del materiale necessario via e-mail ... passa il tempo inutilmente finché il direttore nazionale è costretto a prendere un aereo, un'auto a noleggio per iniziare la documentazione. Certe imprese sono piccole ed è impensabile che passino dal capoluogo dove ha sede la Curia vescovile, dove si aspettava che passasse.

Le Chiese locali

Le Chiese locali interessate alla sosta dei circensi e lunaparchisti in genere riconoscerebbero la necessità di una pastorale specifica per loro ma non sempre mettono a disposizione operatori adeguati e quasi mai offrono loro un sostegno economico per le attività specifiche, i viaggi e la formazione che è estremamente necessaria, infatti per impostare un servizio pastorale per la "Gente del Viaggio" occorre amore e passione, e questo non lo si può improvvisare. Si tratta di entrare in relazione con una popolazione, che è in tutto e per tutto uguale al resto della popolazione italiana, e nello stesso tempo profondamente diversa per stile di vita, cultura, mentalità, speranze.

Si pensi per esempio al condizionamento del nomadismo: possiedo solo quello che riesco a portarmi dietro, nelle carovane non ci sta un armadio quattro stagioni); l'assoluta mancanza di rapporti continuativi con un territorio (scuola, medico, farmacia, supermercato ... parrocchia); l'unica realtà che è familiare e lavorativa, una prospettiva di lavoro individuata e stabile con una conseguente precocità di responsabilità, ecc.; una certa autosufficienza per poter spostarsi e vivere ... si fanno mille mestieri dall'artista, al saldatore, carrozziere, autista, stalliere, amministratore, imprenditore, barista, venditore ... ecc. I fieranti e circensi per la natura del loro lavoro sono perennemente itineranti, non hanno una terra a cui fare ritorno, non hanno nostalgia di un luogo perché non appartengono a nessun luogo. Qualcuno di loro, per comodità, ha acquistato una casa per la residenza, un capannone o un terreno dove rifugiare il materiale: quel luogo gli appartiene, ma loro non appartengono a quel luogo. Forse se di un luogo di riferimento si può parlare è quello della sepoltura dei propri cari.

Troppo spesso ci si improvvisa e il primo approccio si traduce nell'offerta, da parte dei preti, della celebrazione della messa, ... o comunque di qualcosa che passa sopra la loro testa. Si entra in casa d'altri con libertà d'azione, senza adeguata preparazione, facendo ciò che non faremmo mai con i parrocchiani nuovi arrivati ... non ci si fa domande, non ci si interroga e non si entra in relazione, lasciando che il rito entri in relazione al posto nostro con un atteggiamento tipico clericale.

Il circense e lunaparkista ha bisogno, prima di tutto di scoprire chi è il suo interlocutore, qual è la sua "verità" come persona. Una visita rapida può essere gradita ma ciò che è veramente necessario è un rapporto continuato, che sappia di amicizia. Le persone vanno incontrate, conosciute, amate, allora si scoprono angoli della loro vita, i "segreti" del mestiere che li rende così particolari

Al contrario, siccome però il Circo e Lunapark non disturba più di tanto e poi sparisce nel nulla, il pensiero più comune è che a quelle famiglie ci penserà qualche altro, magari dopo; ma sommando i "dopo" si raggiunge un solo risultato che è il "mai".

E' ancora necessario aiutare le diocesi e le parrocchie a superare diffidenze e pregiudizi perché si sviluppi un clima di accoglienza e la comprensione delle loro peculiari necessità di questi nostri fratelli itineranti.

In un quadro geografico dell'Italia, facendo un sommario volo d'avvoltoio, questa è la base numerica degli Operatori Pastoral: in Liguria c'è una diecina di operatori pastorali coordinati tra loro, in Toscana ci sono 3/5 operatori; in Piemonte, Triveneto, Calabria e Sicilia si può contare su 2/3 operatori per regione; in Puglia c'è una Diocesi ben organizzata con un piccolo gruppo; in Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, e Basilicata c'è almeno un punto di riferimento; le Marche, il Lazio, la Campania e la Sardegna non hanno alcun operatore.

Servizio pastorale

Almeno una volta l'anno il Direttore partecipa ad una riunione della CEMI (Commissione Episcopale delle Migrazioni) ed illustra l'attività del suo ufficio; ogni anno redige un rapporto alla CEI. Partecipa all'Assemblea della CEI dove ha modo di prendere contatto, parlare, informare molti Vescovi.

Il Direttore nell'ambito della attività della Fondazione partecipa ad *Incontri ed attività di sensibilizzazione* che vede coinvolta, ogni anno una regione diversa.

Il direttore ha partecipa ai Convegni delle diverse articolazioni della Migrantes: Direttori Regionali e Diocesani ed all'annuale Corso di Pastorale Migratoria in cui tiene una sessione specifica sul funzionamento del suo ufficio e delle caratteristiche della pastorale tra i fieranti e circensi.

L'Ufficio organizza un convegno nazionale biennale e convegni zonali. In questi ultimi anni i temi dei convegni traevano origine dal lavoro di coordinamento europeo del Forum ed erano indirizzati alla preparazione dell'Assemblea generale del Forum che si tiene ogni tre anni. In quest'ultimo triennio i convegni hanno avuto i temi dell'Ascolto, la Testimonianza e la Trasmissione della Fede.

Il Direttore dell'Ufficio partecipa regolarmente agli incontri del Consiglio del Forum; all'Assemblea triennale del Forum il contingente italiano è particolarmente significativo.

La diminuzione degli operatori pastorali di settore ed un certo calo di attenzione da parte delle Chiese locali fa sì che il Direttore sia sempre più coinvolto in una *Pastorale diretta*, dunque nell'arco dell'anno visita alcuni Lunapark e Circhi sparsi sul territorio nazionale ed in tournée all'estero. Dove e quando è possibile celebra l'Eucaristia, cura la preparazione e la celebrazione dei Sacramenti. (lo scorso anno ha percorso 60.000 Km, più i voli e mezzi pubblici)

Attività di Pastorale d'Insieme

La Migrantes non è configurabile come mera sommatoria di uffici diversi, ma come una realtà unica pur articolata in diversi settori. I direttori dei singoli uffici si incontrano con il Direttore Generale almeno una volta al mese. In questa ottica il Direttore nazionale partecipa alle attività più importanti degli altri settori..

Pubblicazioni e mass-media

La principale realizzazione all'inizio del 2009, dopo più di un anno di lavoro è stato un libretto di preghiere specifico per la Gente del Circo e del Lunapark. È un libretto di piccolo formato di 40 pagine contenute le principali preghiere del cristiano ed alcune preghiere originali o tratte dalla tradizione che possono accompagnare il viaggio, la vita ed il lavoro di queste persone. Il libretto ha avuto l'Imprimatur dal Vicariato di Roma il 3 marzo 2009.

La seconda realizzazione è stata una immagine della Vergine Maria, un bassorilievo raffigurante una Madonna che ha sotto il mantello un luna-parchista ed un clown con i simboli di questi due mondi.

Queste due realizzazioni nascono da una lettura della realtà del mondo del viaggio e tendono a supportare la religiosità popolare che è sua propria.

È stato redatto un "dossier" con alcune schede e sussidi per la preparazione degli sposi al Matrimonio.

Pubblica la rivista trimestrale *"Circhi e Luna Park, In Cammino"*, particolarmente apprezzata dalle famiglie dei fieranti e circensi, perché segue la vita e traccia la memoria della Gente del Viaggio.

I quattro numeri annuali parlano del mondo del Circo e del Luna Park senza distinzione di notorietà; sono seguite le attività dei diversi operatori pastorali in Italia, è offerta una qualche riflessione sulla fede.